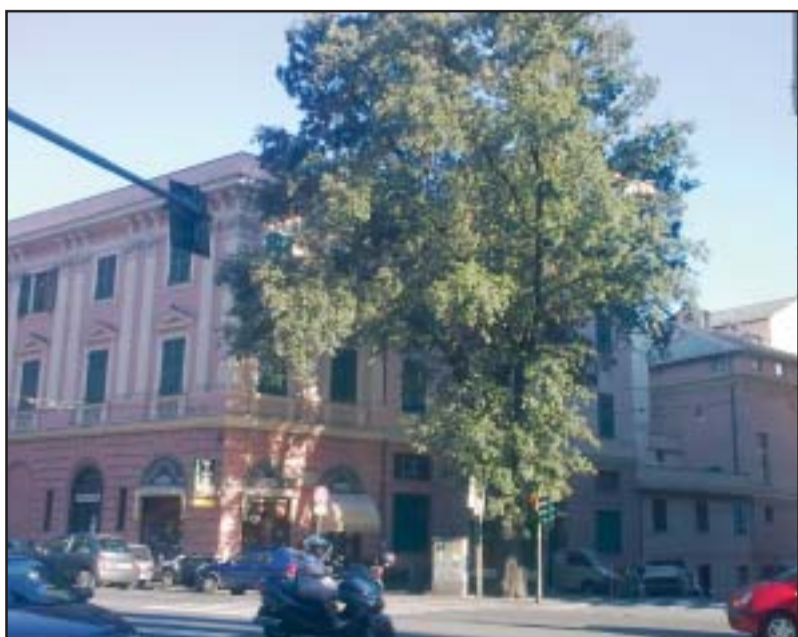


Tutta la flora di San Pier d'Arena

## Se potessi abbraccerei quegli alberi



È l'impulso che ho quando vedo quotidianamente quei pochi alberi rimasti nel tratto che va da piazza Montano a Torre Cantore. Sì, li abbraccerei con affetto, perché la loro tenacia e la loro fierezza, sia pure in mezzo a tante difficoltà, sono davvero commoventi. Prendiamo per esempio la bella magnolia di piazza Montano che sta ora aprendo i suoi grandi fiori bianchi: con l'aiuola (si fa per dire) che si ritrova tra i piedi, lo smog dell'infernale traffico della piazza, le porcherie che la vecchietta nutrice dei piccioni lascia giù, i topi che scavano gallerie da dove compiono veri e propri blitz per acchiappare i residui di cibo, con tutto questo il minimo che dovrebbe fare sarebbe ammalarsi e morire. E invece no. La magnolia sembra sana e vispa, ed è per questo che, mentalmente,

la abbraccio, sperando di non darle fastidio. C'è poi il grande leccio che domina l'incrocio tra via Cantore e via delle Franzoniane/via La Spezia: una vera meraviglia della botanica. Maestoso, alto, rigoglioso, persino attento a non sporcare con foglie morte il terreno circostante e la formidabile moto del simpaticissimo fioraio Franco, grande amico di tutti e sostenitore del Gazzettino. Come fa ad essere così trionfante un albero così circondato da auto, intemperie ed incuria? Sarà l'occhio benevolo di tanta gente? Sarà Franco che lo saluta quando apre e quando chiude il suo chiosco? Forse sì. È il "meeting point" di tanta gente, visto e considerato che si dice spessissimo: "Ci vediamo dall'albero", e questo basta per capire dove, per cui teniamocelo di conto, cari ami-

ci. Proseguendo il giro, si incontrano gli altri alberi che fanno da "palizzata" ai campi da bocce e da tennis; anch'essi sono abbastanza rigogliosi, nonostante la palese incuria di chi si dovrebbe occupare delle aiuole. Ed eccoci alla Torre Cantore. Qui le dolenti note le avevamo già segnalate facendo presente che un pino era infestato dalla processionaria, e tale è rimasto, ma, ad ulteriore conferma di quanto già detto, resiste. Le aiuole intorno sono ormai una jungla di spine, tanto è vero che le proteste della gente continuano (anche con telefonate a Telecty) in quanto è facilissimo essere scorticati se si passa su quel marciapiedi, ma la competenza, almeno stavolta, pare sia di privati e non solo di Aster. Morale della favola: a piante così resistenti e fiere andrebbe conferita, se esistesse, una medaglia al "valore botanico", visto e considerato che nessuno se ne prende seriamente cura, macchine e bus le irrorano di idrocarburi e l'uomo ci mette del suo con depositi incivili. Perciò lasciate almeno che mi venga il desiderio di abbracciarli, anche perché, dato il mio *cognome...*, li sento un po' come *parenti...* Nel frattempo, camminando lungo la nostra via principale, getto un'occhiata sulla siepe spartitraffico che è in corso di sostituzione dopo la morte delle precedenti piante, e vedo che le nuove arrivate già "pendono il collo" per evidente mancanza di acqua e cure. Il mio "pollice verde" al vedere queste cose si torce sotto l'azione di spasmi tremendi. "Ripartizione Giardini e Foreste" dove sei finita? Ci manchi tanto!

Pietro Pero



## Hotel Modena



Genova  
Sampierdarena  
Via Carzino 19 r.



Nel centro di Sampierdarena  
Vicino alla Stazione F.S.  
A 900 m. uscita Autostrada  
Adiacente a via Cantore  
A 30 m. dal Teatro Modena



Camere ampie, tranquille, disponibilità  
di 2/3 letti, con telefono, bar, televisione  
e servizi

Bar e Ristorante sempre pronti a servirvi  
durante il vostro soggiorno



tel. 010 4699043  
fax 010 4695506  
cell. 320 0256330  
www.hotelmodena.info



## A proposito di sirene...

Da diverso tempo, ormai, molti cittadini di San Pier d'Arena residenti nelle strade che portano all'Ospedale Scassi, sono molto arrabbiati! Arrabbiati con la P.A. Croce d'Oro perché sono stufo di essere disturbati a tutte le ore dal suono delle sirene delle ambulanze. Pur comprendendo il loro disagio, ritengo utile e doveroso affrontare serenamente l'argomento. Utile poiché qualcuno potrebbe ignorare le norme che regolano la materia; doveroso perché non dobbiamo mai dimenticare che molti autisti sono volontari, che magari guidano sì l'ambulanza con la sirena alle due del mattino per un soccorso in codice rosso - disturbando chi dorme - ma poi alle sei si fanno una doccia e vanno a lavorare.

Pertanto, con nessun intento polemico - desidero sottolinearlo con forza - proverò ad analizzare meglio la questione.

Il codice della strada, nello svolgimento di un servizio di emergenza, impone al conducente del mezzo l'uso congiunto e continuativo dei "dispositivi supplementari di allarme" luminosi (lampeggianti) ed acustici (sirena) al fine di garantire il più possibile la sicurezza degli altri utenti della strada, oltre che la propria senza, peraltro, indicare limitazioni di orario. Inoltre l'autorizzazione all'uso di tali sistemi, viene data esclusivamente dalla centrale operativa 118 Genova Soccorso. Da diverso tempo gli agenti della Polizia Municipale di Genova rivolgono giustamente attenzione ai servizi che le pubbliche assistenze genovesi svolgono in emergenza, pronti a sanzionare ogni eventuale abuso. A ciò si deve aggiungere che l'Ospedale Scassi è la struttura sanitaria (sede di Dea) più importante del Ponente e della Valpolcevera ed è evidente che moltissimi pazienti vengono ad esso trasportati da tante altre Pubbliche Assistenze o Croce Rossa. Da questo appare ovvio che le ambulanze afferenti l'ospedale appartengono percentualmente solo in minima parte alla P.A. Croce d'Oro essendo quest'ultima attiva prevalentemente sul territorio della nostra San Pier d'Arena. Vi è poi un'altra considerazione importante: alcuni autisti cercano di limitare l'uso della sirena in particolare nelle ore notturne per non disturbare i cittadini, ma paradossalmente sono proprio questi che commettono una violazione del codice della strada che, in caso di incidente, potrebbe riportare gravi ripercussioni sulla loro patente (patente che molti autisti volontari usano per lavorare) oltre che sul piano penale.

Spero di aver chiarito gli aspetti principali dell'argomento e rinnovo il sentimento di comprensione di tutta la P.A. Croce d'Oro per questa forma di disturbo involontaria che tocca tanti concittadini, ma vi invito a riflettere su un aspetto semplice ma ovvio: ogni volta che sentiamo passare una ambulanza in emergenza non dimentichiamo che qualcuno si trova in condizioni peggiori delle nostre. Infine desidero rivolgere a tutti voi un sincero ed affettuoso saluto, rimanendo a vostra disposizione per qualsiasi chiarimento, idea o proposta.

Il Presidente  
Cav. Diego Repetto

### Giovanissimi arrestati dai Carabinieri

## Allarme spaccio a Villa Scassi

È scattato l'allarme spaccio nell'oasi verde di Villa Scassi a San Pier d'Arena, dove la bella stagione sta facendo affluire molti abitanti della zona, soprattutto bambini che giocano in quel piccolo parco ed anziani in cerca di tranquillità. I militari della stazione di corso Martinetti hanno infatti individuato ed arrestato nel giro di poche ore, in due distinte operazioni, altrettanti spacciatori di droga. Uno di loro, italiano, è minorenni, ha 17 anni ed è stato perciò affidato ad un centro di accoglienza. I Carabinieri lo hanno bloccato attorno alle 15,30, momento di particolare affollamento di Villa Scassi, mentre stava cedendo circa due grammi di hashish ad un ventenne della zona, segnalato a sua volta come assuntore di sostanze stupefacenti. Nel tardo pomeriggio della stessa giornata un'altra pattuglia della stazione di San Pier d'Arena ha arrestato per spaccio di sostanze stupefacenti un diciannovenne albanese, che stava passando una bustina con quattro grammi di hashish ad un suo coetaneo ecuadoriano. Anche quest'ultimo è stato segnalato alle autorità competenti come dedito all'uso personale di sostanze stupefacenti.

d.fram.